

**Zeitschrift:** L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

**Band:** 44 (1902)

**Heft:** 9

## Heft

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 31.12.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# L'EDUCATORE

DELLA  
SVIZZERA ITALIANA  
ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo  
e d'Utilità Pubblica

---

SOMMARIO: Le scuole pubbliche ticinesi nel 1900 (cont. e fine) — Il patrio Liceo —  
Il problema della povertà — Palestre degli studiosi — Bibliografia — Notizie varie — Passatempo — Risposte e Informazioni.

---

## Le Scuole pubbliche ticinesi nel 1900

---

(Continuazione e fine vedi num. 8).

Siamo giunti al paragrafo che tratta dell'*Insegnamento magistrale*, ossia dell'andamento delle nostre Scuole Normali maschile e femminile. Fu già fatto notare, che il Contoreso da noi quasi per intero riprodotto, era l'ultimo venuto alla luce, stampato cioè nel 1901, ma risguardante la gestione governativa del 1900. Di questi giorni abbiamo ricevuto il Rapporto della Commissione d'Esame alle Scuole Normali concernente l'anno 1901; e ci è grato di poterci servire del medesimo per l'ultimo capitolo della nostra rivista con notizie meno vecchie.

Il detto Rapporto reca la data del 13 agosto 1901.

Prima presenta la *Scuola Normale femminile*. Riassumiamo i giudizi della Commissione (on. dott. Alfredo Pioda e avv. Garbani-Nerini) sui rami di studio.

L'insegnamento della *Pedagogia* procedette colla solita vivacità, chiarezza e precisione scientifica già encomiate dall'onorevole prof. Credaro or fanno tre anni. I buoni frutti di quest'insegnamento si rivelarono anche nella *Didattica*, per la quale, ad uno studio severo e ad una esperienza feconda, la docente aggiunge le doti di una mente matematica, per cui il processo di svolgimento della disciplina e la sua attuazione avvengono secondo formule così evidenti che la semplice obbedienza alle stesse può abi-

litare alla direzione di una scuola primaria anche maestre che non ne abbiano ancora indagata la genesi razionale. Le alunne fanno poi le loro esercitazioni didattiche nella *Scuola pratica*, ricca di adatta suppellettile.

Le prove scritte ed orali d' *Italiano* riuscirono assai soddisfacenti. Nelle scritte le alunne mostraron di possedere un corredo notevole di lingua viva, spicciola, corrente e di saper coordinare i pensieri nelle dovute proporzioni. Nel corso dell'anno si fecero 22 composizioni sopra altrettanti temi, che unite costituirebbero un piccolo volume. Nelle prove orali mostraron una tal quale sicurezza nell'interpretazione di brani d'autori classici, dai quali estraevano facilmente il pensiero cardinale.

Le nozioni di letteratura hanno forse ancora l'usuale carattere di nozioni puramente imposte e non acquisite; ma non se ne fa appunto alla docente, sibbene al difetto d'un programma particolareggiato.

Soddisfacenti riuscirono le prove di *Storia generale*, *Storia svizzera e Geografia*; quest'ultima aiutata da buoni schemi eseguiti dalle alunne. Anche per questi rami, specie per la storia, si crede necessaria una riforma del programma.

L'insegnamento dell'*Aritmetica* e della *Geometria*, era affidato ad un docente. Il Rapporto, rilevando i meriti scientifici dell'insegnante, non si dimostra soddisfatto del metodo da esso seguito, il quale non ha sempre la mira all'intento pratico dell'Istituto. «Riconosciamo», dice il Rapporto, che per uno scienziato, uso alle speculazioni universitarie, è increscioso il dover lentamente salire dal concreto, sempre relativo, all'astratto assoluto, ma non dubitiamo che egli vi si adagerà di buon grado, fatto persuaso del vantaggio che ne deriverà alla scuola popolare, come non dubitiamo che nell'ufficio suo si studierà di spiegare un po' più di quell'energia che, trastusa negli alunni, è vita della scuola».

Ben graduato, preciso e sereno l'insegnamento delle *scienze positive* comprendenti la fisica, la chimica e la storia naturale.

Nella *lingua francese* scritta s'ebbero prove migliori che nell'anno antecedente. La traduzione orale dal francese in italiano abbastanza spedita, ma la lettura spesso assai stentata. «Ciò non deriva per avventura da un difetto nell'insegnamento, bensì dalla difficoltà di pronuncia proveniente dai nostri dialetti, specie se valligiani, non che dall'orario insufficiente, di 2 ore per settimana».

La *Civica* ebbe il voluto svolgimento; e si verificò un vero progresso anche nel *Canto*. Eccellente il metodo e grande lo zelo con cui l'insegnamento è dato. «Con tre anni di tale istruzione, anche le alunne meno dotate potranno essere in grado di assumere questa materia nelle loro scuole future».

*Disegno geometrico*, insegnato come al programma; *Ginnastica*, come a buon sistema razionale, ma si vorrebbe si facesse meno assegnamento sull'attenzione delle allieve, stante la tensione intellettuale già richiesta per altre materie. *Lavori femminili*, giudicati da una signora specialmente incaricata: essa comunica d'aver riportata un'ottima impressione dalla visita che ne ha fatto.

Della *Scuola pratica* così dice il Rapporto:

« Se v'ha un esame che ci recò vera e piena soddisfazione, si fu quello della Scuola pratica, sia per le cognizioni e le capacità di cui diedero prova le piccole allieve, sia per il riflesso che quivi si vide quali saranno, in un non lontano avvenire, i frutti che le scuole normali recheranno alla scuola popolare. »

« Il precetto cardinale che l'idea dev'essere conquistata dall'allievo, e non a lui imposta, è qui attuato con tutto il rigore e in tutta l'ampiezza delle sue feconde conseguenze. Le piccole allieve parlano di moltissime cose, di cui non le si sarebbero credute capaci, con perfetta cognizione di causa ed ammirabile spontaneità di giudizio. Questi risultati sono in gran parte dovuti allo studio, all'attività ed all'intelligenza della maestra, superiori ad ogni encomio ».

Sulla *Normale Maschile* il Rapporto non si estende molto, per non ripetere i giudizi già espressi intorno alla Femminile, a riguardo dei diversi rami, quale la *Pedagogia*, insegnata dallo stesso docente nei due istituti, la *Didattica* (con risultati alquanto inferiori), l'*Aritmetica*, la *Geometria*, le *Scienze positive*, la *Ginnastica*.

Dell'insegnamento dell'*Italiano* la Commissione non è troppo soddisfatta. Piuttosto soddisfacenti trovò le prove scritte, ma meno le orali; del difetto però è data gran parte di causa al programma.

Quanto alla *Storia* citiamo questa nota assai giusta del Rapporto: « Uno degli errori cardinali dell'antico insegnamento di tale materia era appunto quello di seguire lo svolgimento di un popolo isolatamente, come s'egli fosse solo nel mondo, ciò che dava naturalmente una falsa prospettiva ed impediva di rintracciare tutte le cause dello svolgimento stesso ».

Nella *lingua francese* lamentansi risultati assai meschini. Il docente, che aveva ricevuto gli alunni assai impreparati, verso la metà dell'anno ammalò, e nei pochi mesi rimasti prima della chiusura, il suo sostituto non potè naturalmente avere grande efficacia.

Sulla *Scuola pratica* dice la Commissione: « Notammo una tal quale disinvoltura nelle risposte degli alunni e si potè (cosa nuova) avere visione di alcuni quaderni d'esercizi compiuti durante l'anno; ma se si considerano tutti i sussidi didattici di cui qui si può disporre, è certo che i risultati dovrebbero essere di gran lunga superiori ».

La Commissione rileva poi con soddisfazione il fatto, che le materie importanti nei due istituti sono affidate ora allo stesso insegnante. «È questa una misura di grande valore tecnico in ogni scuola, ma specialmente in queste, dove tutto l'insegnamento dev'essere orientato sopra i precetti della pedagogia, per i quali dovendo procedere dal concreto all'astratto, è necessaria una preparazione in ogni materia. Dove un docente avesse a compiere questa e un altro docente raccoglierne le fila, ognuno vede quali risultati se ne avrebbero».

Il Rapporto, improntato ad una franchezza quasi inusitata ma necessaria, non lascia un'impressione molto grata delle Scuole Normali, segnatamente della maschile; e siccome una parte dei difetti è attribuita al Programma, perciò la Commissione discorre a lungo intorno alle riforme che a suo avviso vi dovrebbero essere introdotte.

Di queste ci riserviamo di parlare altra volta.

---

## IL PATRIO LICEO

---

### II.

**Convitto annesso.** — Opportunamente un nostro on. Socio si fa innanzi nel *Dovere* col consigliare l'erezione contemporanea di un *convitto* annesso al Liceo-ginnasio, e le ragioni da lui addotte si possono dichiarare oro di coppella.

Se non che io non potrei non obiettare se ciò non debba parere a molti un affastellare un po' troppo eroicamente, o che, volendo colla stessa roggia movere due mulini, non si corra poi rischio di renderla deficiente anche per un solo.

Voglio con ciò dire l'*elemento peculio*; chè, quando sia fatto il *Liceo-ginnasio* con tutti gli annessi richiesti attualmente per la miglior collocazione di tutti i gabinetti scientifici, gli alloggi del personale addetto all'Istituto ed ogni cosa in maggior ampiezza e decoro e rispondente alla più ragionevole aspettazione ed alla previdenza pel futuro, poco più rimarrà dello sparagno fatto nell'acquisto del fondo; poichè è giuocotorza di contemplare il *crescit eundo* del prezzo della mano d'opera già ingrossato oltre un decimo dall'epoca dei primi progetti elaborati e contemplati in mole minore, proporzionata allo spazio disponibile allora.

Più necessario che non un convitto è un *semiconvitto* per que' molti giovanetti che scendono alla scuola e dalla Collina d'oro e dalle parti di Agno, di Castagnola, di Vezia, ecc. Questi si che

troverebbero comodo e profittevole anche moralmente un ricovero sicuro tra le due scuole, dove sotto buona sorveglianza rimanere a studiare, a divertirsi, ed un pasto frugale colla minore possibile spesa.

A questo bisogno basterebbero due cameroni con una cucina, il tutto studiato in modo che senza future demolizioni possa diventare un annesso e connesso col futuro *convitto*, e questo poi, ove venisse edificato, fosse poi retto con criterio conforme allo spirito ed alle aspirazioni della grande maggioranza dei luganesi e del partito dominante nella patria, di modo che il detto convitto, annesso al *maggior istituto scolastico del Cantone*, stesse in perfetta armonia colla legge federale e potesse senza ambagi essere accessibile agli appartenenti alle diverse confessioni.

La *Pianta dell'edificio* che meglio pare adattarsi a tutte le bisogne sembrami quella dell'U foggiato da tre rette delle quali quella di base riesca almeno 5/3 od anche il doppio di ciascuna delle altre due che vi si appoggiano.

Alcun dirà che di troppe cose lo scrivente presume; ma io esporrò le ragioni che mi creano quest'opinione, e sarò ben lieto se altri, ravvisando ch'io non bene mi appongo, troverà di meglio e lo proporrà a norma de' progettisti.

Poichè la facciata principale dovrà necessariamente prospettare verso la strada, ivi sarebbe stesa in posizione normale la retta che forma la base dell'U; e perciò s'intende che dev'essere più prolissa delle due braccia laterali e costituire il maggior corpo di edifizio con proporzionata altezza, in due piani superiori oltre il terreno, affinchè l'importante edifizio assuma decorosa imponenza.

Questo sarà pure il lato che meno rifuggirà da una decorosa ornamentazione, forse con un corpo di mezzo più elevato del rimanente sormontato da frontone istoriato e colla scritta.

Così i due bracci laterali restano sciolti d'impaccio e suscettivi di facile elevazione e prolungamento verso il lago e richiederanno minore spesa di decorazione. Che se si vorranno appunto adoperare ad uso di scuole, saranno anche i più tranquilli, essendo al riparo del corpo maggiore dell'edificio, con vantaggio dell'esposizione *est sud est* e *sud sud est*, per cui ben sicuramente non vi si patirà difetto di luce nè distrazione di vista e di udito.

Non è consigliabile la posizione dell'U in senso opposto, cioè colla base verso nord, perchè allora, specialmente d'inverno, lo spazio compreso tra la base e i due bracci sarebbe condannato all'ombra e quindi tutto il complesso riescirebbe freddo, umidiccio e meno allegro.

Lo spazio da usufruirsi è tale che permette di spingere ad equa distanza dalla strada la fronte dell'edifizio, ottenendo così il vantaggio di miglior prospicenza, il che è pur di conto non lieve per l'estetica.

Il *Regolamento disciplinare* dovrà farsi poi armonizzante colla distribuzione delle parti dell'edifizio, il quale dovrà pur contenere saloni o tettoie di aspetto, non essendo bene che gli alunni accedano alle scuole se non contemporaneamente col docente, e per forza di disciplina si dovrà ottenere il massimo rispetto nel contegno loro e la perfetta conservazione di ogni cosa, locali, mobili e attrezzi scolastici, come requisito indispensabile di civile educazione.

A tutte queste cose mi giova di accennare, poichè dalla felice concezione dell'edifizio gran somma di cose importantissime dipendono.

E ben con savietta il *Demopedeuta* della *Gazzetta Ticinese* opinava che il progetto co' piani de' locali e degli accessi e le forme diverse di ogni cosa venisse vagliato da un consiglio di buoni pedagogisti per evitare pentimenti intempestivi.

Contabulando con parecchi della postuma ubicazione del Liceo udii opinare in pro di un viale rialzato, il quale dalla pubblica strada conduca all'ingresso. Or bene un tal viale, a parer mio, produrrebbe grave sconcio, rompendo la continuità del piano. Parmi assai miglior partito profittar del materiale degli sterri per le fondamenta ad ottenere un lieve innalzamento di tutto il piazzale in modo che riesca un po' maggiore verso il viale pubblico e tutto intorno all'edifizio, col massimo declivio verso il lago in modo che si effettui il rapido scolo delle acque.

Il piano a terreno dovrà essere elevato sul suolo almeno di m. 1,50 e contenere sotterranei, i quali gioveranno come magazzeni o depositi, per sede del calorifero e simili, e si acceda agli ingressi per mezzo di gradinate, le quali per la vicinanza de' nostri graniti non verrebbero a costare soverchiamente.

**Giardino botanico.** — Il suggerimento del sig. F. per l'aggiunta di un *giardinetto botanico* che conferisca l'insegnamento scientifico e lo aiuti è da ammettersi senz'altro; ma ci vuole l'uomo adatto e premuroso per mantenerlo in buon assetto, affinchè non diventi una delusione.

Trovato l'uomo idoneo ed appassionato di tale officio basterà lieve compenso per l'opera sua ove gli si conceda qualche libertà che valga ad effettuare in suo pro un qualche provento dalle sue cure supererogatorie.

**Palestra ginnastica.** — L'opuscoletto del signor Gambazzi è

suggello confermante l'utilità e l'importanza della ginnastica nella patria svizzera.

Essa potrebbe anche fino ad un bel grado supplire al militarismo non solo, ma certamente vale a temperarlo, ad umanizzarlo, ad impedirgli di denaturare da quel carattere che lo deve insignire e distinguere dal *militarismo di mestiere*, opprimente, odioso e degenerante qual'è quello della maggior parte degli Stati europei.

Tutte queste funeste qualità non solamente hanno fatto capolino nel militarismo elvetico, ma pur troppo hanno preso audacia invadente presso di noi ed hanno già prodotto notevole disgusto e abborrimento negli animi nostri.

Mi appello a tutti i patrioti benpensanti e calmi di animo; mi appello al sentimento di tutti i miei fratelli svizzeri che scatterebbero pronti come molle di acciaio al primo periglio che minacciasse la patria: essi mi smentiscano se male io affermo.

Or bene io vedo nella ginnastica obbligatoria, bene insegnata e ben curata nella gioventù a noi soggetta per gli studi, il *primo e il più efficace correttivo dell'indole oppressiva e odiosa che va assumendo il militarismo*.

A convincere chi non vede chiaro nella mia affermazione mi bisognerebbe elocubrare un opuscolo almeno pari a quello lodevolsimo del sig. Gambazzi, il che esorbiterebbe dal mio assunto; perciò vengo alla stretta e sento di dover suggerire che il campo ginnico del Liceo-ginnasio sia aderente all'edifizio così che sfuggire non possa alla sorveglianza di chi ne ha compito, e non si permetta per fatili cagioni e per pretesti esenzioni dai ginnici esercizi.

Credo anch'io e ne sono convintissimo *che la ginnastica patria grandemente contribuisca alla buona disciplina ed alla serietà nelle esercitazioni scolastiche, e che il giuoco libero da ogni regola e da ogni freno ingeneri grave indisciplina nella gioventù*.

Il nuovo impianto del Liceo-ginnasio non sarà mai troppo diligentemente escogitato se si pretende, come con ogni diritto e ragione si pretende, che adeguatamente risponda a tutte le esigenze di pedagogia, di ordine e di decoro, nonchè a sempre crescenti bisogni della nostra Lugano e di tutto il Cantone.

Ed ora omettendo molte altre osservazioni e considerazioni il cui suggerimento non è d'immediata applicazione, chiudo col voto di non aver fatto opera inutile col mio contributo di buona volontà in pro di un'opera tanto insigne, dalla quale tanto notevoli conseguenze dipendono e che incentra una così gran somma di pubblici interessi.

M. G.

## IL PROBLEMA DELLA POVERTÀ

La Società di *Utilità Pubblica* non può disinteressarsi delle gravi questioni dei nostri giorni intorno alla povertà del lavoratore. Il pauperismo e la povertà commovono i moderni economisti, come toccarono sempre nel passato il cuore del filantropo.

Il pauperismo è la povertà spinta alla miseria ed all'abbruttimento. Essa involge, od ha per causa, l'immoralità degli individui che ne sono colpiti. Invece la semplice povertà è la condizione dei lavoratori onorati ai quali mancano i mezzi per soddisfare i bisogni intellettuali ed estetici non solo, ma anche i bisogni fisici della vita.

Per buona ventura il campo dove si svolge il pauperismo è ristretto. Esso è una piaga specialmente delle grandi agglomerazioni di popolazione; è un male ereditario che serpeggia nelle adiacenze della psichiatria. Sono numerosi gli esempi di famiglie ch'ebbero una discendenza composta di figli illegittimi di prostitute, di delinquenti, mendicanti e ricoverati. L'atavismo rivela una causa psico-fisiologica più immediata e potente del pauperismo, che non siano le condizioni generali della società umana. Il pauperismo va quindi curato nell'individuo e nella famiglia che ne sono affetti.

La povertà dei lavoratori onorati; di tutti coloro che sdegnano di stender la mano, ma che cercano lavoro e forman la maggior parte dei popoli civili; questa povertà vuol essere studiata come un disagio sociale. Essa indica uno stato squilibrato del mare umano sulle cui onde si cullano oziosamente le navi dorate di coloro che non provarono la povertà.

Vi sono, è vero, eminenti ecclesiastici<sup>(1)</sup> che asseriscono essere la povertà necessaria, perchè stabilita dal supremo volere della Provvidenza, a fine di poter offrire un conveniente esercizio alle virtù caritatevoli dell'animo umano. Ma questa giustificazione della povertà si risolve in fondo ad ammettere che, onde vi sia il bene è necessario il male!

Meno superficiali e più pratici amici delle classi lavoratrici sono coloro che cercano la ragione della povertà nelle condizioni sociali presenti. Stuart-Mill, e più recentemente il compianto scrittore americano Henry George, additarono l'aumento continuo dell'rendita fonciaria come l'origine della povertà dei più in confronto colla ricchezza dei pochi.

(<sup>1</sup>) Il Cardinale Gibbon pubblicava nel 1891 nel *North American Review*, un articolo in questo senso.

Il Bellamy, autore del famoso libro « *Nell'anno 2000* », accusa il presente colossale sperpero di ricchezza, per esempio nella *réclame* dovuta alla sfrenata concorrenza delle industrie similari.

I socialisti vedono la causa della povertà nel capitale, o più chiaramente nell'accumulamento delle proprietà individuali dei mezzi di produzione, e propongono l'abolizione generale dei profitti sul lavoro, sia industriale che nell'agricoltura. Altri ritengono che il rimedio risiede specialmente nella riduzione delle ore giornaliere di lavoro ad otto.

Bisogna però riconoscere che la questione è assai complessa e che un rimedio unico per guarire il male non si potrebbe indicare senza andare incontro a fatali delusioni.

Una delle cause più evidenti della povertà è la diminuzione del valore della mano d'opera in conseguenza dell'accrescimento della produzione umana devoluta alla divisione del lavoro ed alle numerose scoperte ed invenzioni che facilitarono ed aumentarono la quantità dei prodotti necessari all'uomo.

L'operaio si diede ad una corsa sfrenata verso il lavoro industriale, quasi sempre lucroso al principio; ma poi per effetto del facile guadagno, intervenne la concorrenza, e la curva ascendente prima si piegò e discese accompagnata dalle crisi e dalla povertà del lavoratore imprevigente.

Uno dei più importanti ed urgenti risultati da ottenere è di giustamente bilanciare la produzione col consumo: è dal loro disaccordo che nascono i dissensi, la rovina e la povertà. A questo scopo sono egualmente interessati gli imprenditori e gli operai: essi devon quindi procedere in perfetta armonia.

Però la imprevidenza e la mancanza di risparmio dell'operaio, la espongono maggiormente alle sofferenze della povertà. Marsall, professore a Cambridge, ha calcolato che in Inghilterra si consumano annualmente dalle classi lavoratrici intorno a cento milioni di sterline per cose che « poco o punto ridondano a vantaggio di una esistenza nobile e felice ». Or quella somma potrebbe bastare a fabbricare ogni anno mezzo milione di casette confortevoli e sane. I. R. Porter calcolava che del salario degli operai una buona metà era spesa fuori della famiglia, ed almeno un terzo era speso in bibite e tabacco.

Astraendo dalla parte, per fortuna piccola, che forma l'esercito del pauperismo, si può ben asserire che a restringere ed a mitigare la povertà del lavoratore una grande e benefica influenza deve esercitare una educazione ed una istruzione pratica ed estesa. I lavori ed i mestieri domestici devono essere insegnati alle fanciulle già nella scuola; poi esse devono essere istruite pratica-

mente sul modo di tenere la economia domestica e l'ordine nella casa. Questa deve formare il nido prediletto del lavoratore ed alla donna spetta l'alta missione di far convergere nella famiglia le somme considerevoli che si sperperano al di fuori della medesima aggravandone la povertà.

I ragazzi dovranno essi pure ricevere nella scuola una educazione improntata ai retti principî che nobilitano il lavoro e che ispirano la saggezza della previdenza. Le idee sociali si piegano definitivamente in favore delle classi lavoratrici e gli eventi corrono a loro vantaggio; ma il figlio di chi vive del proprio lavoro non deve ignorare che ai giorni prosperi succedono i tristi, e per render questi meno duri bisogna prepararsi ad affrontarli in ogni circostanza. La povertà è troppo spesso il frutto della imprevvidenza, ed alla scuola spetta di coltivare nel giovane l'abitudine alla sobrietà; di mostrargli i perigli del lontano avvenire e di prepararlo alla lotta che lo attende.

G. F.

---

## PALESTRA DEGLI STUDIOSI

---

### Dell' Odissea.

Libro IX.

(Seguito e fine v. numero 7).

In tal guisa  
attender ne convenne l'alma aurora.  
Quand' essa apparve colle rosee dita,  
egli cacciava innanzi alla pastura  
il maschio greggio: le non munte agnella  
mettean belati per le gonfie mamme;  
ma il duce lor di molti guai dolente  
l'ampio dorso palpava agli arieti,  
stolto! che sotto ai velli non sentiva  
esser la preda avvinta dei montoni.  
Alfin di lana onusto e de l'incarco  
di me che macchinavo astuzie e inganni  
estremo uscia il più bello: allor tremendo  
lisciando il tergo Polifemo esclama:  
« Animale poltron perchè sì tardo  
« fuor de l'antro ten vai di questo passo?  
« Tu dall'agnelle non mai giunto, primo  
« snello correvi a pasturar de l'erbe  
« i teneri fioretti, primo sempre

« a la fresc' onda dei torrenti, primo  
« giungevi alla tua stalla, ed or... l'estremo!  
« Lacrimi forse del signor tu pure  
« l'occhio schizzato da quell'uom malvagio  
« co' suoi vili compagni (onde ne dolgo)  
« poi ch'accecâr la mente mia con vino?  
« quel Nessun ch' in mia possa ancor mi credo!  
« Oh! s'avesse natura a te concesso  
« ragion, qual io posseggo, o almen la lingua  
« snodassi alquanto per mostrarmi il loco  
« ove il codardo al mio furor si cela;  
« sbatter l'infame cerebro vedresti  
« ad insozzar la terra, onde la mente  
« alcun ristoro avrebbe al fero oltraggio  
« che m'arrecava quel Nessun da poco ».

Disse e cacciollo.

Come alquanto stemmo

lungi da l'antro scellerato, primo  
in piè trovaimi ed i compagni scinsi.  
Allor con piè veloce al mar traemmo  
grosse bidenti dal disteso piede.  
Liete accoglienze e belle a noi prestaro  
sulla nave i compagni, e al caso atroce  
de gli altri lacrimâr: ma nol volendo,  
con cenni ingiunsi di gettar nel legno  
le splendide lanute agnella e i flutti  
fender coi remi, e quei senza far motto  
su' trasti assisi lo spumante sale  
ratti solcar.

Ma come a un trar d' umana  
voce si giunse i' lo schernia dicendo:  
« O Ciclope, ingoiarti non dovevi  
« con brutal forza d' un dappoco i soci;  
« te pure dovea incorrer grave fato,  
« chè non temesti, iniquo, entro lo speco  
« finir l'ospita gente: a te di Giove  
« e degli dei quest' è ben degno fio ».

Così diceva, ed ei d'ira novella  
più furibondo scavezzò d'un monte  
il capo enorme e in mar lanciollo.

Cadde

la negra prora innanzi e un punto solo  
mancò ch'andasse il timon nostro infranto.

Mugghiar d'abisso i flutti, e retrocessa  
l'onda sonora al continente spinse  
il fragil legno onde rompesse a terra.  
Allor con lunga pertica forzando  
alquanto la ritrassi, ed ai compagni,  
accennando del capo, fatto core,  
ingiunsi d'incurvar la schiena ai remi  
perchè fuggisser morte, e quei vi turo  
arditi e presti.

Come il mar solcando  
l'istessa meta misurai due volte,  
volto al Ciclope a dir già m'accingea;  
ma quei d'intorno mi tenean dicendo:  
« Sei pazzo tu che di furor novello  
« quell'uom ferrigno inciti? or non vedesti  
« come a perir testè ne condannava  
« (scagliando in mar) contro il propinquo lito?  
« Vuoi tu ch'un aspro monte infranga e schiacci  
« (sì lunge tira) e i nostri capi e il legno?  
« a gridar ove t'oda o a mormorare? »  
Tai detti non piegar mia tempra ardita,  
onde esclamai:

« Ciclope, ove per caso  
« qualcun ti dimandasse fra gli umani  
« e il come e il quando dello sconcio ammanco,  
« dirai che ten privava un giorno Ulisse,  
« struggitor di cittadi ed a Laerte  
« figliuol invitto, d'Itaca signore ».  
Ed ei ruggendo come lion per fame,  
« Or m'incoglie, dicea, di Giove il fato!  
« Fuvvi stagion ch'un indovino i giorni  
« quinci passava, Telemo di nome,  
« e tra i Ciclopi profetando, a tarda  
« giunse vecchiezza: or ei squarciano gli anni  
« tutto ciò ne predisse, e come un tempo  
« privo n'andrei dell'occhio per Ulisse;  
« ma sempre erami in cor che uom gigante  
« ei fosse; a quella vece, un nano, un pigro  
« mi spense i rai quando dal vin fui domo.  
« Ma vieni, Ulisse, che ti faccia lieto  
« dell'ospital favore, e il buon ritorno  
« da Nettun t'interceda; i' gli son figlio  
« ed ei d'essermi padre ha gran contento,

« e, pur che il voglia, sol potria guarirmi,  
« non gli altri dei nè de' mortali alcuno ».

I' replicai:

« Di questo sol m' incresce,  
« che l'alma tua, Ciclope, al negro inferno  
« non ricacciai siccome invan tu speri  
« che t'aiti Nettuno ».

Al che le palme  
protendendo sdegnato, in tal sentenza  
pregava al padre dal tridente adunco:  
« Dammi, Nettun, s'è ver che ti son figlio,  
« e che d'essermi padre hai giusta fama,  
« ch' Ulisse struggitor di terre e ville,  
« a Laerte nato, d'Itaca signore,  
« al patrio suol non giunga: ma s'è fato  
« ch' ei vegga i cari amici e la superba  
« magion ricalchi nel terren natio,  
« dopo infinite cure e sopra nave  
« non sua spenti i compagni e derelitti  
« tardi v'arrivi e novi affanni scopra ».

Prof. G. ANDINA.

---

## BIBLIOGRAFIA

---

Abbiamo, da qualche tempo, misti a più recenti provenienze, diversi volumi ricevuti in dono. Riservandoci di fare d'alcuni di essi una recensione più estesa, cominciamo a darne i seguenti cenni.

Prof. Gustavo Strafforello. — *Le Battaglie per la vita*, Milano, Ulrico Hoepli, 1902. Prezzo del volume L. 3.50.

Tommaso Catani. — *Il Cavaliere Mirtillo*, seguito a *Barabbino*, con 54 vignette di C. Chiostri, Firenze, R. Bemporad e Figlio, 1902. — Prezzo L. 2.25.

*Verhandlungen der III Schweizerischen Konferenz für das Idiotenwesen in Burgdorf am 10 und 11 Juni 1901.* — Dr. Tschudy-Aebli, Buchdruckerei Schwanden (Kt. Glarus). — Prezzo F. 1.60.

Eugenio Comba. — *Breve Corso di Geografia teorico-pratica*. Nuova edizione, 2 fascicoli, uno per uso della 4<sup>a</sup> classe elementare, l'altro per la 5<sup>a</sup>. — Torino, G. B. Paravia e C. — Prezzo Cent. 30 ciascuno.

Vincenzo Arabia — *Esercizi ortografici e grammaticali pel*

corso elementare inferiore. — Seconda edizione, 1902, Ditta Paravia e C. — Prezzo Cent. 50.

Oreste Bruni. — *Uno Scherzo*. — Recitazione in versi per fanciulle. — Ditta Paravia e C. — Prezzo Cent. 40.

Dello stesso. — *Un falso giudizio*. — Commediola in un atto per fanciulle. — Paravia, Cent. 40.

Emilia Zannoni. — *Poesie per Bambini dai tre ai sette anni*. Faenza, Tipografia Novelli, 1901, Cent. 20.

Abate Giuseppe Bagutti. — *Il Galateo dell'Istruttore*, ossia delle doti che deve avere un istruttore. — Milano, Tipografia Pontificia S. Giuseppe.

Union Suisse des Paysans. — *L'Agriculture et le Nouveau Tarif douanier de la Suisse*.

G. B. Ceroni. — *Ideale di ritorno per una buona educazione*. Pubblicato a beneficio dei Deficienti di S. Vincenzo. — Milano, via Copernico, 1. — 1902.

*Rapporto annuale della Scuola Cantonale di Commercio* in Bellinzona per l'anno scolastico 1900-1901, e programma per l'anno scolastico 1901-1902, di W. Weinig, Direttore. — Tip. e Lit. Cantonale.

*Rapporto della Commissione d'Esame alle Scuole Normali*. — Anno 1901. — (Questi ultimi due Rapporti ci furono gentilmente trasmessi dal Dipartimento di Pubblica Educazione).

*L'Utilità della Ginnastica*. — Per Felice Gambazzi, istruttore di Ginnastica. — Bellinzona, Colombi, 1902.

*Annuaire du Touring-Club Suisse pour 1902*. — Imprimerie W. Kündig et Fils, Genève.

*Eroi senza gloria*. — Esempi dal vero, di Lina Merlo-Paris e Dina Monet. — Paravia e C., 1902.

---

## NOTIZIE VARIE

---

**Radunanza magistrale a Malvaglia.** — Il 17 dello spriato aprile si trovò a Malvaglia la grande maggioranza dei Docenti del VII Circondario, convocata e presieduta dall'on. ispettore sig. Rossetti. Vi furono prese le seguenti deliberazioni:

I. Circa la biblioteca sezionale:

1. Ristampa di un catalogo completo da distribuirsi ai docenti. —
2. Scelta di Biasca, come luogo più centrale, per la sede stabile della biblioteca. — 3. Il bibliotecario sarà scelto di regola fra i docenti delle scuole di Biasca, primarie o maggiori. — 4. Il bibliotecario è responsabile della biblioteca affidatagli. — 5. Nes-

suno potrà ritirare più d'un'opera per volta: restituita questa, il docente potrà chiederne un'altra, e così di seguito. — 6. Le spese postali di spedizione e restituzione a carico del richiedente. — Un progetto di regolamento organico della biblioteca sarà dal Comitato Direttivo presentato all'assemblea sociale del prossimo novembre.

II. Sulla proposta dell'Ispettore presidente, si diede incarico al Comitato Direttivo unitamente all'Ispettore stesso, di preparare e spedire una memoria al lod. Dipartimento di P. E. perchè si degni di fare proprio il progetto di compilazione di uno speciale opuscolo contenente gli scritti del benemerito Abate D'Alberti.

III. Fu nominata una Commissione speciale con incarico di fare le pratiche necessarie per l'effettuazione d'un progetto di colonia scolastica estiva.

IV. Il Presidente invitò tutti i docenti di buona volontà a svolgere il tema: «Se nella Scuola conviene più la severità che la mitezza» per l'unione di novembre.

**Congresso magistrale di Bologna.** — La parte più considerevole, a nostro avviso, degli atti di quel Congresso, (fine marzo), è la lunga, coscienziosa e meritamente applaudita relazione sulla vita passata, presente e futura dell'*Unione nazionale dei Maestri*, letta dal presidente prot. Credaro. Parlò dei progressi fatti nel primo decennio di vita, del nuovo lavoro, del metodo da seguire, del Monte Pensioni, degli stipendi, della stampa scolastica, ecc. ecc.

Tra le risoluzioni prese dal Congresso, a cui erano in massima parte rappresentate le 352 sezioni componenti ora «l'Unione», scegliamo i seguenti *ordini del giorno*:

I. Il Congresso dei Delegati, riconoscendo che solo col fascio delle federazioni regionali l'Unione Magistrale Italiana può ricavare elemento di vita florida, organamento di amministrazione regolare ed attuare nel modo più efficace il principio di resistenza, scopo principale dell'Unione stessa, passa all'ordine del giorno.

II. Il Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale, visto che gli Asili infantili d'Italia sono abbandonati dalle leggi; — Considerato che questo abbandono torna dannoso allo sviluppo dei bambini e agli interessi delle maestre; — fa voti perchè una legge avochi al Ministero dell'Istruzione Pubblica gli Asili infantili allo scopo di farli entrare nell'organismo delle istruzioni educative, e di stabilire i diritti e doveri delle maestre.

III. Il Congresso delibera d'iniziare la propaganda per la integrazione della legge sul lavoro dei fanciulli, mediante la scuola complementare e la refezione scolastica, ritenendo trattarsi di un grande interesse per la patria.

Fu pure adottato altro ordine del giorno concernente i maestri

supplenti ed il pareggio degli stipendi per le maestre, che insegnano nelle scuole maschili

**Stazioni di vacanza.** — Come abbiam fatto negli anni scorsi, chiamiamo di nuovo l'attenzione dei docenti ticinesi sull'istituzione che prospera nella Svizzera sotto gli auspici della Società dei Maestri, e che consiste nella possibilità d'ottenere considerevoli riduzioni di prezzi negli alberghi, nelle osterie, o sulle linee di trasporti per terra o per acqua, concesse a docenti portatori del *Libretto di viaggio* colla relativa *carta di legittimazione*. Questa carta si può avere dal sig. Walt, a Thal (S. Gallo) al prezzo d'un franco, ed il Libretto a 50 cent. La carta dura un anno. Si fa osservare che il Libretto, o Guida, contenente le tariffe, è in corso di ristampa, e sarà fatto seguire a coloro che avranno pagato il rimborso postale di fr. 1,50 che il cassiere sudetto avrà emesso in questi giorni ai soci ed a quanti ne han fatto richiesta.

---

## ~~ PASSATEMPO ~~

---

### SCIARADA.

Solo nei bruti il *primo* trovi,  
sian mamutti oppur sian bovi.  
Tessuti fini per indumenti  
*l'altro* fornisce a tutte le genti.  
*L'intier* d'Italia è un processato,  
nato a delinquere tamigerato.

### BISENKO.

Se leggi *sdrucciola* la mia parola  
segni porzione del corpo umano;  
alludi a un vate di greca scola  
se ugual vocabolo tu leggi *piano*.

L. P.

---

### RISPOSTE E INFORMAZIONI

---

Atto di ricevuta alle signore Fontana Carolina maestra a Tesserete, Cusa-Borella Orsola maestra a Lugano, Battaglini-Bossi Maria, ed allieve delle Scuole Comunali di Lugano, per loro raccolte di stagnolo e francobolli.

Chi ha reclami da presentare risguardanti la spedizione del giornale, gl'indirizzi da correggere, i mutamenti di domicilio e simili, farà bene a rivolgersi direttamente agli Editori in Bellinzona, anzichè alla Redazione.

Signorina W., Berna. — La gentile sua risposta esplicativa è giunta opportunamente: così sappiamo regolarci per l'avvenire.

## **Per gli ammalati di stomaco.**

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

**catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco,  
digestione difficile o ingorgo,**

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

**È questo il rimedio digestivo e depurativo  
il Kräuterwein (vino di erbe) di Hubert Ullrich.**

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usandolo a tempo opportuno il « Kräuterwein » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpazioni di cuore, vomiti ecc., che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia, come pure le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del Kräuterwein. Il Kräuterwein previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il Kräuterwein dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il Kräuterwein aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attesti e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il Kräuterwein si vende in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50 nelle Farmacie di Lugano, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira, Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Capolago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona, Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la Farmacia Elvetica di A. REZZONICO in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il Kräuterwein in tutte le destinazioni della Svizzera.

**Guardarsi dalle contraffazioni.**

**ESIGERE**

**“ Kräuterwein ” di Hubert Ullrich**

---

Il mio Kräuterwein non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

LIBRERIA EDITRICE

# EI. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1901-02

## ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal Iod. Dipartim. di Pubblica Educazione  
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — <i>Abecedario</i> , Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — <i>Leggo e scrivo</i> , nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	— 40
CIPANI-BERTONI — <i>Sandrino nelle Scuole Elementari</i> :	
Parte I Letture dopo il Sillabario	— 40
> II per la Classe seconda	— 60
> III , , terza	1 —
> IV , , quarta	1 50
GIANINI F. — <i>Libro di Lettura</i> — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	— 1 60
— <i>Libro di lettura</i> per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I <i>Scuola, Famiglia e Società</i> . — Parte II <i>Natura ed Arte</i> . — III <i>Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte</i> . Edizione 1901	— 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — <i>Libro di Lettura per le Scuole femminili</i> — 3 <sup>a</sup> e 4 <sup>a</sup> classe. Ediz. 1901	— 1 —
REGOLATTI — <i>Sommario di Storia Patria</i> . Ediz. 1900	— 70
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> per le Scuole	— 50
MARIONI — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i>	— 80
DAGUET-NIZZOLA — <i>Storia abbreviata della Svizzera</i> . V Ediz. 1901 con carte geografiche	— 1 50
GIANINI-ROSIER — <i>Manuale Atlante di geografia</i> :	
Volume I — Il Ticino	— 1 —
II — La Svizzera	— 2 —
CURTI C. — <i>Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari</i> (Ediz. 1900)	— 60
CURTI C. — <i>Piccola Antologia Ticinese</i>	— 1 60
CABRINI A. — <i>Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi</i> nelle migliori traduzioni italiane	— 2 50
ROTANZI E. — <i>La vera preparazione allo studio della lingua italiana</i>	— 1 30
— <i>La vera preparazione allo studio della lingua latina</i>	— 1 25
— <i>La Contabilità di Casa mia</i> . Registro annuale pratico per famiglie e scuole	— 80
NIZZOLA — <i>Sistema metrico decimale</i>	— 25
FOCHI — <i>Aritmetica mentale</i>	— 05
— <i>Aritmetica scritta</i>	— 10
RIOTTI — <i>Abaco doppio</i>	— 50
— <i>Nuovo Abaco Elementare</i> colle 4 operazioni fondamentali	— 15
— <i>Sunto di Storia Sacra</i>	— 10
— <i>Piccolo Catechismo elementare</i>	— 20
— <i>Compendio della Dottrina Cristiana</i>	— 50
BRUSONI — <i>Libro di canto per le Scuole Ticinesi</i> :	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	— 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	— 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	— 1 20
PERUCCHI L. — <i>Per i nostri cari bimbi</i> . (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	— 80
LEUINGIER — <i>Carta Scolastica della Svizzera</i> — colorata — zmontata sopra tela	— 60
— <i>Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino</i> (color.)	— 60

ANNO 44°

Nº 10.

LUGANO, 15 Maggio 1902

# L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo  
e di Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 1º ed il 15 d'ogni mese. —  
Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli  
Stati dell'Unione Postale. — Pei Maestri fr. 2.50.  
— Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si  
pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se con-  
formi all'indole del giornale, riservato il diritto di  
revisione. — Le polemiche personali e gli articoli  
anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono  
manoscritti. — Si spedisce gratis a tutti i Soci che  
sono in regola colle loro tasse.

**Redazione:** Tutto ciò che  
concerne la Redazione:  
articoli, corrispondenze,  
cambio di giornali, ecc.,  
deve essere spedito a Lu-  
gano.

**Abbonamenti:** Quanto  
concerne gli abbonamenti,  
spedizione del Giornale,  
mulamenti d'indirizzi, ecc  
dev'essere diretto agli edi-  
tori Colombi in Bellinzona.

## FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

### COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

**Presidente:** dott. GABRIELE MAGGINI; **Vice-Presidente:** GIOACHIMO BULLO, jun.;  
**Segretario:** prof. MASSIMO BERTAZZI; **Membri:** BAZZI ERMINIO e SOLARI  
AGOSTINO; **Cassiere:** prof. ONORATO ROSELLI; **Archivista:** Giov. NIZZOLA.

### REVISORI DELLA GESTIONE

PEDRINI FERDINANDO, jun.; prof. PIETRO BERTA e LORENZO LONGHI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. Giov. NIZZOLA, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. FERRI, in Lugano

## **Professori e Maestri**

che desiderassero imparare o perfezionarsi nella lingua tedesca sarebbero ricevuti per le prossime vacanze a condizioni modicissime dall' **Istituto Misteli a Soletta.**

---

## **NOVITÀ LETTERARIE**

---

**ROMPEL — I Boeri e la guerra Sud-Africana**, cronaca, schizzi e ritratti dal vero — Volume adorno di 66 incisioni, 53 tavole e carte geografiche — Prezzo fr. **4,50.**

**TOLSTOI — La vera vita** — Fr. **3.**

*In vendita presso la Libreria COLOMBI in Bellinzona.*

---

*CEDESI D'OCCASIONE:*

# **La Vie Populaire**

**ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS  
FANTAISIES LITTÉRAIRES**

*(Scritti dei più celebri Autori francesi).*

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

*Valore originale Fr. 200.*

**Venderebbesi per soli Fr. 120.**

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

---

Rivolgersi alla **Libreria COLOMBI in Bellinzona.**

---

## **DOTTOR IN FILOSOFIA**

con pratica di alcuni anni in Inghilterra e Francia, conoscente perfett. inglese, francese e tedesco, esperto materie commerciali, contabilità e corrispondenza, buone cognizioni prelim dell'italiano, **cerca posto** d'insegnante **istituto.** Dirig. offerte a **W. 1446 L.**, pr. Haasenstein e Vogler **Lucerna.** (1481)